

**COMUNICAZIONE CESSAZIONE PRESUPPOSTI AGEVOLATIVI
AI FINI IMU - TASI****CONTRIBUENTE**

Il sottoscritto/La società _____

Luogo di nascita _____ Prov. _____

Data di nascita ____/____/____ C.F.

Residente in _____ Prov. _____

Via _____ n. ____ lett. ____ int. ____

CAP _____ Tel _____ e-mail _____

DICHIARANTE (se diverso dal Contribuente)Natura della carica⁽¹⁾ _____

Cognome _____ Nome _____

Luogo di nascita _____ Prov. _____

Data di nascita ____/____/____ C.F.

Residente in _____ Prov. _____

Via _____ n. ____ lett. ____ int. ____

CAP _____ Tel _____ e-mail _____

(1) Erede, tutore, legale rappresentante, curatore fallimentare, ecc.

**a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sulla
responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci,****DICHIARA****in relazione al/ai fabbricato/i così descritto/i**

Sez.	Foglio	Mapp. ⁽¹⁾	Sub	Prot.	★	Anno	★
Indirizzo:				n.	let.	int.	
Quota possesso		%					
Sez.	Foglio	Mapp. ⁽¹⁾	Sub	Prot.	★	Anno	★
Indirizzo:				n.	let.	int.	
Quota possesso		%					

(la corretta individuazione dei fabbricati è obbligatoria; in assenza l'autocertificazione non potrà essere considerata)

(1) il mappale è detto anche particella o numero

N.B.: I due campi contrassegnati con ★ vanno compilati solo nel caso in cui il fabbricato sia catastalmente sprovvisto di identificativo definitivo

che dal ____/____/____ sono cessati i presupposti per l'applicazione della seguente agevolazione:

(barrare la casella interessata)

<input type="checkbox"/>	In quanto: <input type="checkbox"/> non è più residente presso l'Istituto di ricovero sanitario _____ _____;
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> pur essendo residente presso l'Istituto di ricovero sanitario, l'abitazione e le relative pertinenze sono state locatate.
<input type="checkbox"/>	In quanto l'immobile non è più assegnato a socio di cooperativa edilizia a proprietà indivisa. L'unità era assegnata al sig: _____
<input type="checkbox"/>	In quanto l'unità immobiliare, e le relative pertinenze, non è più concessa in uso gratuito a parenti in primo grado (genitori - figli).
<input type="checkbox"/>	In quanto l'immobile non è più concesso in locazione, con contratto registrato stipulato ai sensi dell'art. 2, comma 3 o dell'art. 5 comma 1 della L. 431/1998. L'unità era locata al sig: _____
<input type="checkbox"/>	In quanto l'immobile non è più concesso in locazione con le relative pertinenze, come abitazione principale, con contratto stipulato dagli Enti Locali in qualità di conduttori per soddisfare esigenze abitative di carattere transitorio.
<input type="checkbox"/>	In quanto l'immobile non è più concesso in locazione come abitazione principale, ad equo canone con contratto regolarmente registrato.
<input type="checkbox"/> Proprietari o titolari di usufrutto uso o abitazione	In quanto non è più in possesso di uno dei seguenti requisiti (barrare la casella interessata): <input type="checkbox"/> titolare di assegno sociale <input type="checkbox"/> portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992 <input type="checkbox"/> familiare convivente con un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992
<input type="checkbox"/> Utilizzatori	

Informativa trattamento dati personali

Il Comune di Venezia informa che tratterà i Suoi dati personali nell'ambito di applicazione del Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (Reg. UE 2016/679).

Il testo completo dell'informativa è affisso presso ciascuna sede dell'ufficio tributi ed è disponibile al seguente link: <https://www.comune.venezia.it/it/content/trattamento-dati-personali-3>

Data ____/____/____ Firma _____

La presente autocertificazione dovrà essere presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute le modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo e può essere trasmessa anche per posta, via FAX al numero 041-2744050 o tramite PEC (allegati in formato pdf) all'indirizzo dirfinanziaria@pec.comune.venezia.it allegando fotocopia del documento d'identità oltre alla eventuale documentazione obbligatoria.

NOTE

- ◆ Nel caso di più abitazioni concesse in locazione, con contratto registrato, ad equo canone o ai sensi dell'art. 2, comma 3, della L. 431/1998 o dell'art. 5, comma 1 della stessa Legge, è necessario compilare uno stampato per ogni immobile.
- ◆ Si fa presente che ogni soggetto che comunica la cessazione di condizioni agevolative è tenuto a presentare il proprio modello di autocertificazione.

APPENDICE NORMATIVA

Articolo 76 DPR. 445/2000

Norme penali.

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Si considerano alterazioni anche le aggiunte falsamente apposte a una scrittura vera, dopo che questa fu definitivamente formata.

2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte

CODICE PENALE

art. 485. Falsità in scrittura privata.

Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa, o altera una scrittura privata vera, è punito, qualora ne faccia uso o lasci che altri ne faccia uso, con la reclusione da sei mesi a tre anni.

art. 489. Uso di atto falso.

Chiunque senza essere concorso nella falsità, fa uso di un atto falso soggiace alle pene stabilite negli articoli precedenti, ridotte di un terzo.

Qualora si tratti di scritture private chi commette il fatto è punibile soltanto se ha agito al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno.

art. 483. Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico.

Chiunque attesta falsamente al pubblico ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, è punito con la reclusione fino a due anni.

Se si tratta di false attestazioni in atti dello stato civile la reclusione non può essere inferiore a tre mesi.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito comunale: www.comune.venezia.it/content/tributi